A. Cuscinà
Il Ventaglio
Commedia musicale in tre atti
Edizioni Ricordi
(Printed in Italy)
(Imprimé en Italie)

03895

IL VENTAGLIO

COMMEDIA MUSICALE IN TRE ATTI

DI

EMILIO REGGIO

(dalla commedia omonima di Carlo Goldoni)

MUSICA DI

ALFREDO CUSCINÀ

G. RICORDI & C.
Editori-Stampatori
MILANO - ROMA - NAPOLI - PALERMO - LONDRA
LIPSIA - BUENOS-AIRES
PARIS - SOC. ANON. DES ÉDITIONS RICORDI
NEW-YORK - G. RICORDI & CO., INC.

PERSONAGGI

CANDIDA . . . .
GIANNINA, villanella . . . .
GELTRUDE, zia di Candida. . . . . . .
SUSANNA, merciaia . . . .
EVARISTO, cavaliere . . . .
CRESPINO, calzolaio . . . .
CORONATO, oste . . . .
BARONE DEL CEDRO . . . .
CONTE DI ROCCA MARINA . . . . . .
TIMOTEO, speziale . . . .
TONIETTA, serva di Geltrude . . . . . .
LIMONCINO, garzone caffettiere . . . . .
SCAVEZZO, cameriere d'osteria. . . . . .
MORACCHIO, fratello di Giannina . . . .

CORO DI CONTADINI

La scena è in un villaggio del Milanese, detto le Case Nuove.
Epoca 1750.

Argomento dell'Atto Primo.

La signorina Candida lascia inavvertitamente cadere dal balcone il ventaglio, che si spezza. Il Cavaliere Evaristo, innamorato di lei e corrisposto, ha l'idea di regalarle un nuovo ventaglio: perciò ne compera uno dalla merciaja Geltrude. Poi incarica una villanella, Giannina, di consegnare segretamente il dono a Candida. Ma quest'ultima, dal balcone, ha veduto Evaristo consegnare un oggetto alla villanella, e freme di gelosia; interroga allora la merciaia, e apprende così che Evaristo ha comperato un ventaglio e l'ha dato a Giannina. Credendosi tradita, Candida si dispera. L'oste Coronato, che al pari del ciabattino Crespino, è invaghito di Giannina, ha veduto la villanella intascare il ventaglio e le rivolge alcune frasi sarcastiche. Crespino prende le difese della ragazza e i due rivali si bisticciano. Le comari del villaggio commentano i fatti malignando.

ATTO PRIMO

La piazzetta d'un villaggio. A destra del pubblico, la farmacia, il negozio del ciabattino Crespino e l'osteria di Coronato. A sinistra la palazzina di Geltrude con terrazza praticabile; il caffè di Limoncino e il negozio della merciaia Susanna. Nel fondo, in lontananza, alcune casette ed il campanile della chiesa.

Preludio.

N. 1. - Canto.

EVARISTO

Versa presto, Limoncino!

CONTE
(fra sè)

Che romanzo dilettoso!

CRESPINO
(pesta sul deschetto)

CONTE

Ma quel vile ciabattino
mi disturba, a dire il ver.

CRESPINO
(a Timoteo)

L' Eccellenza sempre sbuffa...
Vorrìa farla da padrone...
È una cosa proprio buffa...
A irritarlo ò gran piacer.

GIANNINA
(sospira)

E fila, e fila,
che Berta filava!
Al par d'una schiava
mi tocca filar!

Filando, cantando,
il tempo sen va...
Ma ciò, mi domando
se eterno sarà.
Vo' sposarmi presto presto
col mio caro ciabattino...

EVARISTO

Bravo, bravo, Limoncino.

(beve il caffè)

EVARISTO E BARONE

È squisito il tuo caffè.

CRESPINO

(fra sè)

La Giannina è pur vezzosa!
un po' rustica e scontrosa...
Ma se un dì sarà mia sposa,
chi felice più di me?

GELTRUDE

(a Candida)

Nipote, sei mesta?
Che mai ti sta in core?
Io temo che questa
sia smania d'amore.

CANDIDA

Amor? Amor? Ahimè, signora zia,
può darsi che ciò sia.
È nuovo pel mio cor il sentimento
che palpitar mi fa.

(si fa fresco)

GELTRUDE

Amor, amor quest'è – in verità!

EVARISTO
(fra sè, osservando Candida che si fa fresco col ventaglio)

Ventaglio felice
che fresco a lei fai,
grazioso ventaglio,
invidia mi dai!
Del seno le trine
t' è dato sfiorar...

CONTE
(stizzito, a Crespino e Timoteo che pestano)

Smettetela alfine
con questo pestar!

TIMOTEO

Io son farmacista...

CONTE

Mi fate arrabbiar...

GIANNINA

La sorte è pur trista!
Io deggio filar!...

CRESPINO E SUSANNA

Lavorar...

EVARISTO E BARONE

E ciarlar....

TIMOTEO

Pestar!

GIANNINA

E filar!

CRESPINO

Picchiar!

EVARISTO

E sperar!

EVARISTO E CANDIDA — GIANNINA E CRESPINO

E d'amor sospirar!...

N. 2. - Romanza di Evaristo.

O ventaglio gentile
che il suo sen ha sfiorato,
quale brezza sottile
tu facevi alitar!...
O ventaglio spezzato
dal destin capriccioso,
or t'attende il riposo...
tutto passa e scompar!

Forse così l'amor
nel nulla sparirà
e il palpito del cor
alfin s'acqueterà...
Il profumato fior
scolora e cade al suol...
La sorte così vuol...
Tutto dilegua, muor!...
Ma pur la gioventù
è gaudio senza par...
Se il fuoco suo scompár
non si raccende più...
Amar, gioir convien,
gustar ogni passion...
Tu sei supremo ben,
divina illusïon!...

N. 3. - Duetto comico.

I.

GIANNINA

D'un ciabattin sarò la moglie
e giorni placidi vivrò!
Il proprio fior ciascun raccoglie
dove il destin lo seminò.

CRESPINO

Son ciabattin e me nè vanto
perchè simpatico è il mestier.
Io batto, e pesto, e scherzo e canto
e nel lavor ò il mio piacer!

GIANNINA

Ciabattin e ciabattina,
resteremo ognor insiem!

CRESPINO

E cantando, alla mattina,
dal giaciglio balzerem!

GIANNINA

Più felici di regnanti
noi godrem del nostr'amor...

CRESPINO

Valgon meglio baci e canti

A DUE

che uno scrigno pieno d'or.

II.

GIANNINA

Perchè sognar i bei palazzi
se lavorar a noi convien?
Non ci illudiam con sogni pazzi:
Prendiam la vita come vien!

CRESPINO

Un fantolin color di rosa,
un usignol che fa cicì...
una stanzetta luminosa...

GIANNINA

Non domandiam più di così!

A DUE

Ciabattin e ciabattina
resterem ognor insiem...
E cantando alla mattina
dal giaciglio balzerem!
Più felici di regnanti
noi godrem del nostr'amor...
Valgon meglio baci e canti
che uno scrigno pieno d'or!

N. 4. - Romanza di Candida.

Torna, o mio ben, e dimmi una parola;
tu solo puoi calmar il mio dolor...
Lo sguardo tuo m'avvince e mi consola
e il tuo sorriso fa gioir il cor!...
Codest'amor s'accese d'improvviso
e la sua fiamma più smorzar non so...
Codest'amor mi schiuse il paradiso
e mai, più mai, scordar io lo potrò!

N. 5. - Finale primo - Terzetto.

I.

GIANNINA

Basta, basta, non fate schiamazzi!
La smettete con tal confusion,
o trattandovi al par di ragazzi
vi percuoto di santa ragion!
Poi che entrambi giurate d'amarmi
obbedite alla mia volontà!
Chi di voi ardirà contrariarmi
il mio sdegno provare dovrà!

CRESPINO

Giannina, sei vaga
bambina carina...

CORONATO

Consola ed appaga
chi langue per te!

CRESPINO

Sei fata, sei maga,
sei strega, regina!

CORONATO

Giannina, Giannina,
io cado al tuo piè.

GIANNINA

Son maga, son strega
che i cuori a sè lega;
l'amante che prega
io posso schiacciar!

CRESPINO E CORONATO

Noi siam i meschini
tuoi servi tapini...
Al par di mastini
ci puoi staffilar!

II.

GIANNINA

Contadina son io, ma che importa?
À la donna il suo grano di sal!
È furbetta, ingegnosa ed accorta
mentre l'uom presso a lei nulla val.
Niun ci apprende l'astuzia sottile;
è l'istinto che tutto sa far.
Nata a Corte o sia nata in cortile
sa la donna sull'uom imperar.

CRESPINO

Giannina, sei vaga
bambina carina!

CORONATO

Consola ed appaga
chi langue per te!

CRESPINO

Sei fata, sei maga,
sei strega, regina!

CORONATO

Giannina, Giannina,
io bacio il tuo piè.

A TRE

GIANNINA

Son maga, son strega
che i cuori a sè lega;
l'amante che prega
io posso schiacciar!

(escono)

CRESPINO *e* CORONATO

Sei maga, sei strega,
che i cuori a sè lega;
l'amante che prega
t'è dato schiacciar!

(Cicaleccio Donne)

(Susanna, Tonietta, due vecchie comari, quattro giovani)

SUSANNA, TONIETTA *e* DUE DONNE GIOVANI

Dispetti, ripicchi, baruffe!
Scenette piccanti... Si sa,
le smanie d'amore son buffe...

SUSANNA

Fra i due, forse il terzo godrà!

TONIETTA

Giannina lusinga e beffeggia...

LE QUATTRO GIOVANI

Fa ben a celiare...

LE DUE VECCHIE
(severe)

Fa mal!

SUSANNA

Il bel cavalier la corteggia,
l'adesca...

LE DUE VECCHIE
(con orrore)

Peccato mortal!

SUSANNA *e* TONIETTA

Infin pur le care damine
civettan dal loro balcon...

LE QUATTRO GIOVANI

Smorfiette! Sospiri! Moine!

LE DUE VECCHIE

E l'anima va in perdizion!

SUSANNA
(ad una Vecchia)

Tabacco?

UNA VECCHIA
(offre la tabacchiera)

Rapè del serraglio!
(le due Vecchie e Susanna fiutano tabacco)

UNA GIOVANE

Ma infin, ch'è successo? Che fu?

SUSANNA
(sottovoce)

Si tratta... d'un certo ventaglio...

TUTTE

Ventaglio?

SUSANNA
(fa cenno di tacere)

Non dico di più!
(si scosta)

LE VECCHIE

A casa! Bondì!

SUSANNA
(sulla soglia della sua bottega)

Riverisco!

LE VECCHIE

Ciarlar non sta bene così...

UNA GIOVANE
(piano)

Ma infine, che fu? Non capisco...

LE VECCHIE

A casa, comari!

TUTTE

Bondì!
(s'allontanano in direzioni diverse).

CANDIDA
(sola, riappare sulla terrazza)

Codest'amor si accese d'improvviso
e la sua fiamma più smorzar non so!
Codest'amor mi schiuse il paradiso,
e mai, più mai, scordar io lo potrò!...

Sipario.

FINE DELL'ATTO PRIMO.

Argomento dell'Atto Secondo.

Il Barone del Cedro, altro innamorato di Candida, chiede con l'aiuto del Conte di Rocca Marina, vecchio scroccone, la mano della donzella e riesce ad ottenerla. Giannina, informata del fidanzamento, reputa inutile consegnare il ventaglio a Candida, e vorrebbe restituirlo ad Evaristo; ma questi, avvilito, glielo regala. Nuova disputa fra Giannina e i suoi pretendenti, sempre a cagione del ventaglio regalatole da Evaristo. Giannina, per tagliar corto, consegna il ventaglio al suo amato Crespino, ma questi lo lascia cadere, e Coronato lo raccoglie e porta il ventaglio nell'osteria. Evaristo, disperato per il fidanzamento di Candida, chiede a questa una spiegazione, ma viene sdegnosamente respinto. Fra Crespino e Coronato si riaccende la disputa, e i due rivali s'accapigliano, fra lo schiamazzo generale.

ATTO SECONDO

La scena dell'atto precedente.

Preludio.

(Alcuni contadini, seduti innanzi all'osteria di Coronato stanno bevendo; Coronato va e viene; il Conte in disparte, osserva.)

N. 6. - Coro bevitori.

Oh, che vino prelibato!
Niun l'eguale sa trovar!
Sol dall'oste Coronato
un tal vin si può trincar!
Quest'è vin che ci ravviva...
e discaccia ogni dolor...
Al buon oste il nostro evviva!

CORONATO

Grazie, grazie!

CORO

Viva ognor!

CONTE
(fra sè, con invidia)

Là si trinca allegramente!
Ben felice è quella gente!
Un bicchiere di buon vino
a me pur darìa piacer...
Ma non tengo uno zecchino...
e sol acqua posso ber!...

(i bevitori entrano nell'osteria)

N. 7. - Duetto.

GIANNINA

Glielo dico schietto,
con un bell'inchino:
Tengo un cor in petto
che è padron di sè.
Maritar mi voglio
col mio buon Crespino...
Sia pur ciabattino;
basta piaccia a me!

CONTE

Guardate là,
che sfacciatella!
Non sa parlar
ad un mio par!
Ma ben si sa,
la villanella
non può saper
il suo dover.

GIANNINA

Villana son
e poveretta
ma parlo ognor
senza timor.
L'educazion
a me difetta,
ma in cor mi sta
sincerità!

CONTE

Non vuoi sposar
quell'oste degno,
che à vino buon
a profusion?

GIANNINA

Che ci vuol far?
Io son testarda!
Quell'oste, affè,
non fa per me.
Codest'affar
me sol riguarda:
E vo' sposar
quei che mi par!
(caricata, inchinandosi)
Illustrissima Eccellenza,
io le faccio riverenza,
e le dico in confidenza
che seccata son alfin...

CONTE

Guarda un po' che impertinenza,
che insolenza, che indecenza!

GIANNINA

Io le dico in confidenza:
Ella è un grosso burattin!

CONTE
(furente)

Via di qua!
Via di qua!

GIANNINA
(ridendo)

Ah! Ah! Ah! Ah!
(scappa)

N. 8. - Terzetto.

CANDIDA

Il minuetto lieve danzerò...
Di gemme e falbalà mi coprirò...
Regina mi diran della beltà...
Lo stuol dei cicisbei mi seguirà...

(fra sè, con affanno)

Ah! Ma il cuor la sua ferita
tenterà celar invan!
Fosca tenebra è la vita
quando amor sen va lontan!
Non si scorda la dolcezza
Del bel sogno giovanil...
Senza amore il cor si spezza...
Senza fiori è triste april!

(riprende la musica del minuetto)

Il minuetto lieve danzerò...
Di gemme e falbalà mi coprirò...
Regina mi diran della beltà...
Lo stuol dei cicisbei mi seguirà!

GELTRUDE *e* IL CONTE

Il minuetto lieve danzerà...
Di gemme e falbalà si coprirà...
Regina la diran della beltà...
Lo stuol dei cicisbei la seguirà!...

(Geltrude e Candida entrano nella palazzina; il Conte entra nella farmacia)

N. 9. - Romanza di Evaristo.

EVARISTO

Pur nel suo sguardo puro
era un divin candor
che mi facea securo
del suo profondo amor...
S'ella così mentiva
nulla è di ver quaggiù...
Che vale omai ch'io viva
se non so creder più?

N. 10. - Duetto comico Giannina-Crespino (detto delle Lodole)

GIANNINA

Come le lodole
vivaci e garrule
trillano strillano
e si rincorrono,
gli amanti gridano
e s'accapigliano.

CRESPINO

Ma poi baciandosi
la pace fan!...

GIANNINA

Come le lodole
vivaci e garrule
poi, ribaciandosi
la pace fan!
Dopo la tempesta
torna il ciel seren...

CRESPINO

...ed appar l'arcobalen...

GIANNINA

Torna il cor in festa
dopo il lagrimar...

CRESPINO

... e più bello il mondo par!

GIANNINA

Augelletti siamo...
ci azzuffiam talor...

CRESPINO

Dispettoso è spesso amor!

GIANNINA

Poi ci ribaciamo,
il dolor scompar!

A DUE

E torniam a gorgheggiar!

CRESPINO

La canzone gorgheggiamo
sempre eguale e sempre bella!

GIANNINA

Se diciamo: t'amo, t'amo!
Balza il cor e ci martella!

CRESPINO

Balza il cor e ci martella!

GIANNINA

Fugge lesta giovinezza...
I bei dì non torneran.
Ma dei baci la dolcezza
novi amanti gusteran!

CRESPINO

La canzone gorgheggiamo...
sempre egual e sempre bella!
Se diciamo: T'amo, t'amo!
Balza il cor e ci martella!

GIANNINA

Balza il cor...

A DUE

...e ci martella!...
Dopo la tempesta
torna il ciel seren
ed appar l'arcobalen!
Torna il cor in festa
dopo il lagrimar
e più bel il mondo par!

Augelletti siamo...
Ci azzuffiam talor.
Dispettoso è spesso amor!
Poi ci ribaciamo...
Il dolor scompar!
E torniamo a gorgheggiar!

(Giannina bacia Crespino; Crespino poi bacia Giannina ed escono così, baciandosi.)

N. 11. - Quintetto

Giannina, Crespino, Coronato, Susanna, Moracchio.

GIANNINA

Giammai dei brutti ceffi
mi sono spaventata...
In carneval son nata...
A tutti fo sberleffi!

MORACCHIO

A casa!...

SUSANNA

Villanaccia!...

GIANNINA

Or or ti strappo il ciuffo!...

CRESPINO

T'acqueta!

CORONATO

Che linguaccia!...

CRESPINO

Son cose da crepar!...
Ma il ventaglio, dove sta?

CORONATO

La fraschetta in tasca l'ha!

GIANNINA

Sissignori! Eccolo qua!

TUTTI

Ah!! Fraschetta!!

(la circondano e vorrebbero strapparle il ventaglio, ma Giannina lo solleva facendolo sventolare, con aria di sfida.)

GIANNINA

Ah! ah! ah! ah! ah!
E tra là là! E tra là là!
Il ventaglietto niun toccar potrà!
E tra là là! E tra là là!
Il ventaglietto niun mi toglierà!...

CRESPINO

E tra là là! E tra là là!
Io vo' saper la storia come va!...

CRESPINO *e* MORACCHIO

Chi mai te l'ha donato?

CORONATO

A me il ventaglio!

GIANNINA

No!
Al mio Crespino amato
piuttosto lo darò...

CORONATO

A me il ventaglio!

MORACCHIO

A me!

CORONATO

A me!

GIANNINA

Oibò!

CORONATO

A me il ventaglio!

GIANNINA

No!

Giammai dei brutti ceffi
mi sono spaventata...

CRESPINO

In carneval è nata
a tutti fa sberleffi!

MORACCHIO

A me il ventaglio!

GIANNINA

No!

CORONATO

Lo voglio!

GIANNINA

No!

CORONATO

L'avrò!

CRESPINO
(con aria di trionfo)

E tra là là! e tra là là!
Or in mia man il bel ventaglio sta...
E tra là là! E tra là là!
Il ventaglietto niun mi toglierà!

SUSANNA, CORONATO *e* MORACCHIO

E tra là là! E tra là là!
vedrem come la storia finirà!

GIANNINA *e* CRESPINO

E tra là là! E tra là là!
Or in sua/mia man il bel ventaglio sta!

CORONATO *e* MORACCHIO

A me il ventaglio!

SUSANNA

Pazzi!

TUTTI

Tra la là!

(Crespino scappa con Giannina, Coronato e Moracchio li inseguono, Susanna rientra nella bottega.)

N. 12. - Finale secondo.

TUTTI

Sempre litigi! Sempre schiamazzi!

CORO DONNE

Cose da pazzi!

CORO UOMINI

Cose da pazzi!

GIANNINA

Io son offesa, son vilipesa...

CORO DONNE

Quale contesa!

GIANNINA

Voglio gridar!

È troppo, è troppo! Son contadina,
ma nell'onore, nessun mi tocca!

SUSANNA

Suvvia, Giannina, tura la bocca!

CONTE

(fra sè)

Sfumato intanto – è il desinar!

CORO DONNE

E sempre grida, sempre schiamazzi!
Son tutti pazzi!

CORO

Son da legar!

EVARISTO
(s'accosta a Candida; sottovoce:)

Candida...

CANDIDA
(trasalendo)

Lui!

EVARISTO

Saper
io voglio tal mister...
A me giuravi amor...
Ed or sposi il Baron?...

CANDIDA
(fredda)

Addio, signor!

EVARISTO

Il bel sogno è spezzato?

CANDIDA

Siete un tristo, un ingrato!
(si scosta da lui)

EVARISTO
(fra sè)

Ahi, me infelice!
(con passione)
Pur, nel suo sguardo puro
era un divin candor
che mi facea securo
del suo profondo amor!
S'ella così mentiva
nulla è di ver quaggiù!
Che vale omai ch'io viva
se non so creder più!?

CANDIDA
(a sè)

Perchè, destin crudel,
m'ài fatto riveder
chi mai scordar potrò?

CRESPINO
(a Giannina)

La canzone gorgheggiamo...
Sempre egual e sempre bella!

GIANNINA

Se diciamo: T'amo, t'amo!
Balza il cor e ci martella!

CRESPINO

Balza il cor e ci martella!

GIANNINA

Fugge lesta giovinezza...
I bei dì non torneran...
Ma dei baci la dolcezza
novi amanti gusteran!

CRESPINO

La canzone gorgheggiamo
Sempre egual e sempre bella!
Se diciamo: T'amo! t'amo!
Balza il cor e ci martella!

GIANNINA

Balza il cor...

A DUE

e ci martella!

CORONATO
(beffardo)

Buon pro vi faccia!

CRESPINO
(a Coronato)

Zitto, linguaccia!
Dammi il ventaglio!

CORONATO

A te?
(ridendo)
Ah! Ah!

CRESPINO

Me l'hai rubato...

MORACCHIO

A me il ventaglio...

CRESPINO

Oste malnato...

CONTE

Silenzio, olà!

CRESPINO

Bada! Badà, Coronato!
Già smarrisco la ragione...

CORONATO

Facciam pur il pugilato...

CRESPINO

Manigoldo!

CORONATO

Mascalzone!
Con due pugni sei già fritto!

CRESPINO

Con un dito ti fracasso!

CONTE

Basta, basta! Zitto, zitto!

CRESPINO

Che smargiasso!

CORONATO

Che gradasso!
Piglia, piglia, ciabattino...
(Crespino e Coronato s'azzuffano)

CRESPINO

Prendi, prendi, malcreato!
Oste indegno! Truffaldino!...

GIANNINA

Ah! Crespino!... Coronato!...
(tenta separarli)

CRESPINO
(a Coronato)

Prendi ancora questo pugno!

CORONATO
(a Crespino)

Questo schiaffo piglia ancor!

CRESPINO

Brutto ceffo!

CORONATO

Brutto grugno!

CONTE

Zitti alfine, ciurmador!

CORO

Chè fracasso, che baccano!
Nè s'intende la ragion!

EVARISTO
(a parte)

Io mi struggo di passion!

CORONATO

Farabutto!

CRESPINO

Ciarlatano!

CORO

Qual immensa confusion!

CANDIDA
(a parte)

Dal dolor oppressa son!

CRESPINO

Bada, il naso or or ti taglio...

CORO

Pazzi sono da legar...

EVARISTO

Non mi posso più frenar!

CRESPINO

Il ventaglio...

GIANNINA

Sì... il ventaglio...

CORO

Che baccano senza par...
Qual immensa confusion...
Nè s'intende la ragion...

(Coronato e Crespino vengono separati, fra le grida e lo scompiglio di tutti.)

Sipario.

FINE DELL'ATTO SECONDO.

Argomento dell'Atto Terzo.

Crespino, entrato nell'osteria, ha trovato il ventaglio sopra una botte e l'ha preso; ma poi temendo di essere incolpato di furto, lo dona al Conte di Rocca Marina. Evaristo riesce alfine ad avere una spiegazione con Candida, che gli chiede come prova d'amore il dono del famoso ventaglio; Evaristo si rivolge a Giannina per riaverlo, ma il ventaglio ora trovasi in mano al Conte. Egli va in cerca del Conte, e gli offre una tabacchiera d'oro in cambio del ventaglio, che dopo nuovi ostacoli, riesce ad ottenere ed offrire a Candida. Questa, rassicurata, accorda la propria mano ad Evaristo, piantando in asso il Barone del Cedro, mentre Giannina promette di sposare il ciabattino; e tutti danzano allegramente la furlana.

ATTO TERZO

La scena degli atti precedenti.

Musica di scena.

N. 13. - Duetto.

EVARISTO

Al lieve soffio
del ventaglietto
svanirà, subito,
ogni sospetto...

CANDIDA

Io vorrei credere,
perchè il mio cuor
non sa resistere
a tal dolor!

EVARISTO

Non sono perfido,
non son bugiardo...
Cara, m'inebria
con un tuo sguardo!

CANDIDA

Se a me il ventaglio
potrai donar,
saprò, nel giubilo,
tua fe' premiar!

EVARISTO

(piano)

Lieve, lieve,
l'ala breve
del ventaglio fremerà...
e una brezza,
qual carezza,
la tua guancia sfiorerà...
Melodiosa,
misteriosa,
una voce in fondo al cor,
sospirando,
sussurrando,
ti dirà: Non mente Amor!

CANDIDA

Lieve, lieve,
l'ala breve
del ventaglio fremerà...

A DUE

E una brezza
qual carezza
la mia / tua guancia sfiorerà...

EVARISTO

Melodiosa,
misteriosa,
una voce in fondo al cor...

A DUE

sospirando,
sussurrando
mi / ti dirà: Non mente Amor!

(Candida rientra in casa)

N. 14. - Duetto comico.

GIANNINA

Come le lodole
vivaci e garrule
trillano, strillano
e si rincorrono,
gli amanti gridano
e s'accapigliano...

CRESPINO

Ma poi baciandosi
la pace fan!...

GIANNINA

Dopo la tempesta
torna il ciel seren...

CRESPINO

Ed appar l'arcobalen...

GIANNINA

Torna il cor in festa
dopo il lagrimar...

CRESPINO

E più bello il mondo par!...

GIANNINA

Augelletti siamo...
ci azzuffiam talor...

CRESPINO

Dispettoso è spesso amor!...

GIANNINA

Poi ci ribaciamo...
Il dolor scompar!...

CRESPINO

E torniam a gorgheggiar!

A DUE

Dopo la tempesta
torna il ciel seren
ed appar l'arcobalen...

Torna il cor in festa
dopo il lagrimar...
e più bello il mondo par!

Augelletti siamo...
Ci azzuffiam talor...
Dispettoso è spesso amor!

Poi ci ribaciamo!
Il dolor scompar!
E torniam a gorgheggiar!

(escono abbracciati)

Danza finale.

FINE DELL'ATTO TERZO.

· PREZZO ·

(aumento c